



comunità
IL GIRASOLE



Progetto generale

COMUNITA' EDUCATIVA 2









Accoglienza di bambini con le mamme

PROGETTO COMUNITA' ACCOGLIENZA BAMBINI con MAMME

La Comunità dei bambini con mamme è una struttura residenziale di accoglienza e tutela di nati e bambini con le mamme, che vivono in condizioni di disagio e sono privi di validi riferimenti parentali. La Comunità è il contesto in cui sviluppare un equilibrio tra le esigenze di cura e tutela del bambino e l'esercizio della responsabilità della mamma, attraverso un affiancamento nella funzione educativa.

L'intervento temporaneo è finalizzato a sostenere il percorso di autonomia e di reinserimento sociale della diade.

CARATTERISTICHE DELLA COMUNITA' BAMBINI CON MAMME

-  La Comunità dei bambini con le mamme accoglie un numero massimo di 4 madri con i relativi figli, per garantire il rispetto dell'individualità ed un'adeguata risposta ai bisogni personali. E' una struttura residenziale ad alta intensità assistenziale ed educativa anche per i figli sottoposti a provvedimenti di tutela da parte del Tribunale per i Minorenni.
-  L'obiettivo fondamentale dell'intervento è quello di ridurre il tempo di permanenza in struttura del bambino restituendogli una mamma sufficientemente adeguata, attraverso tre principi:
 - a) La mamma è protagonista dell'intervento educativo sul figlio;
 - b) La mamma è aiutata a recuperare la dimensione di donna;
 - c) La mamma è interconnessa con la figura paterna.
-  La Comunità dei bambini con le mamme è un ambiente in cui la dimensione relazionale intensa sostiene un sistema di corresponsabilità tra adulti e bambini, rendendola un luogo di appartenenza ed un'esperienza di vita affettiva. Il pensiero e lo sguardo dell'educatore sviluppano processi d'intervento che attivano il cambiamento.
-  La soluzione abitativa è costituita da un ampio appartamento, all'interno di un edificio di proprietà, in cui la distribuzione dell'ambiente è funzionale alle esigenze della diade: spazi personali, in cui gli altri accedono con una certa riservatezza; spazi comuni, dove si realizzano rapporti interpersonali tra tutti i soggetti che vivono ed operano in casa; spazi all'aperto organizzati per l'attività ludica ed attrezzati in modo da favorire l'azione spontanea e la sperimentazione autonoma dei bambini.
-  La collocazione della casa in città favorisce il rapporto e l'integrazione nel contesto sociale attraverso contatti con le varie agenzie che si occupano di lavoro, scuola, sport, tempo libero e culto.
-  L'organizzazione della quotidianità è funzionale all'apprendimento di corrette modalità nell'accudimento dei figli e nella gestione dell'ambiente domestico, in vista del raggiungimento di un'autonomia lavorativa ed abitativa.
-  Le richieste di inserimento possono essere effettuate dal Tribunale per i Minorenni, dagli Enti Locali, dai Servizi Socio-Sanitari territoriali e sono valutate in base alla procedura di ammissione prevista.
-  L'equipe educativa è chiamata a svolgere una funzione paterna, di contenimento e normativa, a sostenere la mamma nella funzione materna di cura e nutrimento.

- 🏠 L'equipe effettua inoltre una costante osservazione di alcuni elementi: alimentazione, ritmo sonno/veglia, condizioni psico-fisiche, modalità di comunicazione, episodi significativi, raccogliendo informazioni sullo stato di salute dei bambini e delle mamme.
- 🏠 L'organizzazione della comunità è funzionale a preservare la relazione bambino-mamma; il bambino per crescere ha bisogno dello sguardo dell'altro, altrimenti non ce la farebbe a tenere insieme sé stesso in un momento così angosciante per lui. Ogni relazione è unica e si sviluppa sul piano comportamentale e simbolico del registro familiare.
- 🏠 Nella Comunità è prevista la partecipazione ad un gruppo di mamme che, aiutate da un facilitatore, condividono l'esperienza personale e la fatica del maternage. Sono possibili percorsi di recupero e/o perfezionamento delle competenze scolastico-professionali in vista del raggiungimento dell'autonomia lavorativa ed abitativa; come pure il mantenimento di un lavoro regolare compatibile con le esigenze di accudimento dei figli.
- 🏠 Nell'accoglienza di mamme straniere, c'è una particolare attenzione alle caratteristiche etniche e culturali, la presenza costante di un mediatore linguistico facilita la comunicazione e l'integrazione nel contesto territoriale.
- 🏠 Dopo il percorso in Comunità i bambini e le mamme possono essere inseriti nel progetto di semi-autonomia *Mamme in ... uscita*.

RUOLO E MANSIONI DEGLI OPERATORI:

Responsabile dei servizi

Coordina la gestione complessiva della Comunità seguendo le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo, attraverso le seguenti mansioni:

- ‡ Rappresenta l'Associazione nei rapporti con i diversi attori istituzionali (Servizio Socio-sanitari, Autorità Giudiziaria, Tutore, Scuole, ...) che si occupano dei bambini e delle mamme accolte in Comunità.
- ‡ Redige il Progetto Generale della Comunità, ne verifica l'implementazione e provvede all'aggiornamento annuale in collaborazione con il Coordinatore della Comunità
- ‡ Programma la formazione permanente degli operatori, svolge una funzione di supporto motivazionale, partecipa ad una riunione mensile d'equipe su aspetti di carattere organizzativo e progettuale
- ‡ Verifica con la Responsabile amministrativa ed il Coordinatore il funzionamento dell'equipe educativa.
- ‡ Raccoglie, attraverso il Coordinatore, le informazioni e le osservazioni relative al Piano d'Intervento redatto dai Servizi socio-sanitari territoriali, al Progetto Educativo del Nucleo (P.E.N.), alla situazione familiare ed all'andamento del percorso in Comunità dei bambini e delle mamme accolte.
- ‡ Controlla la stesura e l'ordine della documentazione di servizio;
- ‡ Trasmette semestralmente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni delle Marche l'elenco di tutti i minorenni accolti secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 4 della legge n. 184/83 e successive modificazioni.

Coordinatore:

La Coordinatrice è solo parzialmente inserita nella turnazione settimanale per dedicarsi alle seguenti mansioni:

- ‡ Riferisce mensilmente al Responsabile dei servizi ed al Responsabile amministrativo sul funzionamento dell'equipe e sull'andamento del servizio di accoglienza, condividendo le scelte dell'amministrazione con gli operatori;
- ‡ Sostituisce il Responsabile dei servizi nelle sue funzioni in caso di assenza;
- ‡ Compila l'orario mensile, il piano delle ferie e dei permessi orari, il modulo delle variazioni orarie;
- ‡ Sostiene la motivazione degli operatori, favorendo la condivisione degli stati emotivi e facilitando la comunicazione reciproca;
- ‡ Organizza la riunione settimanale di equipe, predispone l'ordine del giorno e verifica l'implementazione delle decisioni condivise;
- ‡ Elabora insieme agli operatori della Comunità il P.E.N., lo condivide con i Servizi Socio-sanitari territorialmente competenti e gli esercenti la responsabilità genitoriale; programma verifiche dell'attuazione delle azioni previste e del raggiungimento degli obiettivi fissati, prepara le relazioni di aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale;
- ‡ Provvede alla raccolta della documentazione di servizio e della cartella dei bambini e delle mamme;
- ‡ Cura i rapporti con la famiglia d'origine del minore;
- ‡ Gestisce l'organizzazione interna di tirocinanti e volontari;
- ‡ Decide sulla gestione della quotidianità in merito a:
 - Richieste dei bambini e delle mamme che non modificano il P.E.N.;
 - Eventuali spese non derogabili per i bambini e le mamme, l'alimentazione e la manutenzione ordinaria della casa;
 - Rapporti con le agenzie formali ed informali.
- ‡ Effettua il consuntivo mensile del fondo cassa della Comunità.

Operatore con funzioni educative (nr.5):

Ha il rapporto diretto con i bambini e le mamme nella quotidianità; sviluppa un processo di interventi ed azioni con intenzionalità educativa, per attivare il cambiamento. Partecipa all'elaborazione, all'implementazione ed alla verifica di ogni P.E.N.; i suoi compiti sono così sintetizzati:

- ‡‡‡ Accompagna il bambino e la mamma accolti nel percorso in comunità attraverso l'accettazione della loro storia, l'astensione del giudizio, l'ascolto empatico e la vicinanza emotiva.
- ‡‡‡ Partecipa all'elaborazione, all'implementazione ed alla verifica di ogni P.E.N.;
- ‡‡‡ Osserva, esamina e registra i comportamenti individuali e di gruppo per progettare gli interventi educativi più idonei;
- ‡‡‡ Svolge, in collaborazione con le mamme le mansioni quotidiane (pulizia, riordino, cucina, lavanderia, stireria, ...),
- ‡‡‡ Organizza la vita della Comunità e le attività individuali: gioco, studio, visite mediche, sport, alimentazione, riposo, pratiche igieniche, pulizia degli ambienti e riordino delle camere;
- ‡‡‡ Effettua gli interventi, le azioni educative individuali e di gruppo, secondo modalità e strategie condivise in equipe e descritte nel P.E.N.;
- ‡‡‡ Rispetta il materiale, le attrezzature, l'arredamento della comunità ed utilizza correttamente le utenze, impegnandosi affinché anche i bambini e le mamme facciano altrettanto;

- ☛ Partecipa alle riunioni settimanali di equipe, alla riunione di Comunità, ad incontri formativi e informativi, a momenti ricreativi proposti dall'Associazione.
 - ☛ Utilizza correttamente tutti gli strumenti di lavoro, facilitando l'osservazione sistematica, l'aggiornamento delle cartelle personali dei bambini e delle mamme, la raccolta e la circolazione delle informazioni;
 - ☛ Conduce gli incontri dei bambini con i familiari;
 - ☛ Garantisce la riservatezza, il rispetto del segreto professionale e del codice deontologico su ciò che accade in comunità, che viene discusso in sede di riunione di equipe e negli incontri con i familiari;
- I suddetti compiti vengono espletati avendo come primo referente il Coordinatore della Comunità e successivamente il Responsabile dei servizi, che provvederà a periodica valutazione.

Volontari:

Coloro che spontaneamente decidono di affiancare gli operatori negli ambiti di vita quotidiana, dopo aver partecipato ad un colloquio attitudinale e ad alcuni incontri di formazione, collaborano con una presenza stabile nella comunità, secondo orari ed interventi stabiliti dall'equipe educativa.

Tirocinanti

La Comunità accoglie studenti e professionisti per esperienze di stage, borse lavoro, tirocini curriculari, post-laurea e professionalizzanti come preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro.

Formazione permanente:

L'Associazione, accreditata come Ente per la formazione superiore e continua della Regione Marche (n. 242FOP del 10.10.2013), garantisce e promuove la partecipazione ad opportunità formative interne ed esterne per i dipendenti, in base alle funzioni di ciascuno. Tutti gli operatori sono tenuti ad effettuare ogni anno un percorso formativo, proposto da figure professionali esterne di provata e riconosciuta competenza (Centro Studi Hansel e Gretel di Torino, Centro Bambino Maltrattato di Milano, Coordinamento Nazionale delle Comunità per Minori, Coordinamento dei Servizi Contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, Coordinamento delle comunità di accoglienza per minori della Regione Marche).

MODALITA' DI LAVORO DEL PERSONALE EDUCATIVO:

L'equipe educativa, composta dal Coordinatore e dagli operatori con funzioni educative, si riunisce settimanalmente per:

- Organizzare la vita quotidiana della Comunità;
- Valutare accoglienze e dimissioni dei nuclei nella struttura;
- Redigere, implementare i P.E.N. e verificarli in itinere.

L'equipe prevede anche la partecipazione mensile del Responsabile dei servizi, dei Supervisor esterni e del Consulente per la progettazione educativa.

Gli operatori lavorano con un sistema di turnazione che prevede la compresenza di due o tre educatori (figure maschili e femminili) nei momenti più significativi della giornata (studio, pasti, addormentamento e risveglio) indicativamente dalle ore 11:00 alle 21:00. La ciclicità dei turni permette che tutti i colleghi dell'equipe lavorino insieme.

Gli operatori verbalizzano quotidianamente i fatti accaduti nell'arco della giornata in un diario di bordo che possiamo definire come il passaggio di consegne tra i membri dell'equipe ed allo stesso tempo l'espressione, per i bambini e le mamme accolti, di un unico interlocutore con cui relazionarsi.

L'equipe educativa cura la composizione di una cartella personale di ogni bambino e mamma, in cui vengono raccolte: la documentazione anagrafica, sanitaria, scolastica e/o lavorativa, le relazioni di aggiornamento e le comunicazioni dei Servizi socio-sanitari territoriali, le disposizioni dell'A.G., il P.E.N. e le schede di verifica, i rapporti con la famiglia d'origine.

METODOLOGIA OPERATIVA:

L'attività educativa viene svolta con il supporto teorico della psicologia sistemico-relazionale, utilizzando anche strategie di tipo cognitivo comportamentale, di ascolto empatico e dell'intelligenza emotiva attraverso le seguenti modalità:

- Osservazione sistematica e sistemica: come strumento di approccio alle difficoltà individuali e di gruppo, attraverso una lettura interpretativa della realtà e della documentazione prodotta dal Servizio socio-sanitario inviante.
- Elaborazione dei desideri e dei bisogni: individuazione dei desideri e dei bisogni individuali e della diade, nella sua interrelazione con il gruppo, con il contesto, con la figura paterna e la famiglia d'origine.
- Intervento: stesura ed implementazione di un Progetto Educativo del Nucleo (P.E.N.).
- Verifica: valutazione dei processi d'intervento e degli eventuali risultati, ridefinizione degli obiettivi intermedi e delle azioni previste.

Particolare attenzione viene rivolta al rapporto bambino-mamma ed allo stile di parenting nelle funzioni di cura, accudimento e protezione.

LA SUPERVISIONE:

La supervisione mensile dell'equipe educativa è di due tipi:

- a) Supervisione degli operatori con funzione educativa, co-condotta da due psicoterapeuti, di formazione sistemico-relazionale, per la rielaborazione di vissuti, ansie ed emotività
- b) Supervisione sui casi clinici, effettuata da uno psicoterapeuta, per condividere un'anamnesi biopsicosociale del bambino e della mamma, facilitando l'azione educativa individuale e la relazione di cura.

L'equipe inoltre usufruisce di una consulenza sulla progettazione degli interventi, con finalità di apprendimento ed autoformazione alla relazione educativa.

PROGETTO EDUCATIVO del NUCLEO (P.E.N.):

L'elaborazione del P.E.N. avviene attraverso le seguenti fasi:

▣ *Predisposizione da parte del Servizio socio-sanitario inviante di un Piano d'Intervento* (requisiti R.R. 1/2004) che comprenda le eventuali deliberazioni dell'Autorità Giudiziaria e nel dettaglio:

1. Analisi e relazione conoscitiva sulla condizione del minore e della mamma;
2. Obiettivo conclusivo dell'intervento con relative fasi e tempi;
3. Obiettivi e responsabilità del lavoro con la famiglia d'origine e/o con la famiglia affidataria e/o con la famiglia adottiva e/o con la comunità familiare o comunità educativa, o per soluzioni di autonomia.
4. Lavoro di rete con altre agenzie formali ed informali.
5. Ruoli e competenze dei servizi e della Comunità;
6. Modalità e tempi di verifica.

- ▣ Osservazione ed inquadramento diagnostico del bambino e della mamma nei primi 30-60 giorni, attraverso la raccolta di dati, di informazioni ed eventi significativi della loro vita, l'elaborazione dei loro bisogni. Si decodificano i desideri espliciti ed impliciti di tutti i soggetti che interagiscono nel processo educativo (padre, famiglia d'origine, servizi sociali, persone significative, figure professionali). Si raccolgono domande cui si tenta di dare una risposta realistica ed adeguata ai bisogni espressi.
- ▣ Elaborazione del P.E.N. da parte dell'equipe educativa comprende:
 - ⊕ Situazione di partenza ed obiettivo finale.
 - ⊕ Obiettivi intermedi per la diade, per il bambino e per la mamma.
 - ⊕ Azioni previste per il loro raggiungimento.
 - ⊕ Attori coinvolti.
 - ⊕ Tempi di realizzazione e modalità di verifica interna.
 Il P.E.N. viene condiviso e sottoscritto dal bambino e dalla mamma, dall'esercente la responsabilità (tutore), dai Servizi socio-sanitari.
- ▣ Verifica in itinere almeno trimestrale con bambino e mamma, Servizio socio-sanitario, padre e/o tutore.

PROTOCOLLO DI AMMISSIONE:

📁 DOCUMENTI NECESSARI PRIMA DELL'AMMISSIONE:

- Decreto del Tribunale per i Minorenni contenente il Servizio Sociale affidatario incaricato dell'elaborazione del Piano d'intervento, le eventuali modalità di incontro del minore con i familiari.
- Relazione socio-ambientale sulla situazione del bambino e della mamma, sulla composizione della sua famiglia (genogramma) e su aspetti di carattere psico-emozionale.
- Una scheda sanitaria compilata da entrambi i genitori del bambino.

📁 DOCUMENTI NECESSARI AL MOMENTO DELL'AMMISSIONE

- Carta d'identità del bambino e della mamma.
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica con l'assenza di patologie che pregiudichino la vita comune.
- Nulla-osta della scuola di provenienza.
- Fascicolo sanitario contenente:
 - Tessera sanitaria;
 - Scheda delle vaccinazioni;
 - Documentazione per l'ammissione (referti medici e diagnostici, terapie in atto, prescrizione di farmaci);
 - Certificazioni specifiche (sostegno scolastico, invalidità, etc).
- Comunicazione del Sindaco del Comune di residenza in cui si impegna al mantenimento del minore e della madre secondo la retta pro-capite giornaliera concordata.

Successivamente sarà stipulata una lettera-contratto tra il Comune di residenza e la Comunità per disciplinare i termini dell'accoglienza e le prestazioni erogate.

MODALITA' DI DIMISSIONE

L'equipe educativa accompagna i nuclei verso l'autonomia attraverso:

- Affiancamento e rilettura delle ragioni del cambiamento;
- Gestione delle emozioni legate al cambiamento.

La dimissione dalla Comunità di norma avviene per:

- ⇒ Raggiungimento dell'obiettivo generale del P.E.P;
- ⇒ Nuove disposizioni dell'Autorità Giudiziaria o del Servizio Sociale.
- ⇒ Revoca della disponibilità all'accoglienza da parte della Comunità.

ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA:

La Comunità dei bambini con le mamme garantisce un'impostazione della quotidianità per consentire alla mamma di essere protagonista dell'intervento educativo sul figlio attraverso modalità di cura del bambino e di gestione dell'ambiente domestico.

Per l'equipe educativa definire il quadro della routine quotidiana, considerando i bisogni dei singoli e del gruppo, delle risorse e dell'organizzazione, significa affrontare lo sforzo di come costruire uno spazio di vita significativo che personalizza senza isolare i soggetti, che fa vivere la Comunità di una vita propria e nel contempo interconnessa ed aperta al rapporto con le risorse offerte dal territorio: scuola, lavoro, associazionismo, parrocchia, sport, divertimento etc. L'intelaiatura di base della giornata e della settimana non è da considerarsi un puro ausilio al lavoro educativo o un facilitatore della vita organizzata, ma è una delle componenti costitutive dell'intervento che cerca di coniugare:

RITI

- ↳ I propri desideri: aspettative, bisogni reali ed immaginari sono affrontati riducendo l'ansia di doversi misurare con incertezze, con il confronto/scontro con l'adulto.
- ↳ Lo spazio: la casa non è chiusa al mondo, ma offre gli opportuni sostegni di rapporto con esso quando l'equipe definisce con i bambini e le mamme: orari delle uscite e rientri, possibilità di ricevere visite, uscire accompagnati dall'operatore o da soli.
- ↳ Una routine aiuterà i bambini e le mamme a punteggiare il tempo giornaliero e settimanale sulla base dell'esperienza concreta, prevedendo la valorizzazione del calendario (domeniche, festività, ricorrenze, compleanni di bambini e di adulti).
- ↳ La riunione settimanale di Comunità è un momento privilegiato in cui le mamme e gli educatori, i bambini separatamente, condividono il senso dello stare insieme ed i contenuti delle relazioni interpersonali.
- ↳ Alimentazione: i pasti quando tutti sono presenti diventano occasione di discussione e confronto utilizzata dall'operatore per effettuare interventi educativi rivolti al gruppo. La cena ed il pranzo seguono una routine consolidata: la tavola è apparecchiata dagli operatori insieme alle mamme e dopo mangiato ci sono i turni di pulizia.
- ↳ Igiene e pulizia personale: è compito del personale educativo sensibilizzare nei bambini e nelle mamme la cura e l'igiene della persona, non solo per il benessere che ne deriva, ma come possibilità di conoscere e rispettare il proprio corpo.
- ↳ Cura e pulizia dell'ambiente: le mamme vengono coinvolte nella cura e nella pulizia della casa con particolare attenzione agli spazi personali (camera, bagno).
- ↳ Ricorrono frequentemente difficoltà alimentari che manifestano radicate problematiche affettive e conflittuali ancora irrisolte. La dieta alimentare viene definita e modificata in base alle necessità di apporto calorico individuale stabilite dallo specialista dell'ASUR area vasta 3 di Macerata.

RITMI

- 📱 Il tempo: i minorenni e le donne che hanno sofferto deprivazioni affettive e relazionali manifestano difficoltà di orientamento nel tempo: non riuscire a collocarsi nella settimana, disarmonizzare i tempi verbalmente, oppure essere privi della cognizione del tempo.

- ☛ La turnazione degli operatori: nella Comunità che prevede personale turnante ritorna la domanda dei bambini e delle mamme: “Chi verrà dopo di te? Chi ci sarà domani?” Quando i bambini si appropriano della turnazione adulta, ne scaturisce un benefico effetto rassicurante.
- ☛ Attività e Ricreatività: per attività intendiamo genericamente tutte quelle attività che impegnano bambini e mamme in vista di un compito o di un obiettivo: studiare, lavorare, collaborare al riordino della casa, partecipare alla riunione di comunità. Per ricreatività, il tempo libero gestito dalla mamma insieme al bambino stesso; la quotidianità, grazie anche alla previsione dei tempi di ricreazione, aiuta il soggetto a definire, potremmo dire, la programmazione dell’impegno e della frustrazione di non fare sempre a proprio piacimento.

REGOLE

- ☛ La trasgressione della regola comporta inevitabilmente l’applicazione di una sanzione; quindi sono previste norme indispensabili per la gestione della vita comune, tenuto conto della soglia di tollerabilità dei bambini e delle mamme, evitando che siano dettate da problemi organizzativi. Le regole di base della Comunità sono periodicamente verificate dall’equipe educativa nel momento in cui ci sono nuove ammissioni o cambiano le esigenze dei bambini e delle mamme già presenti.
- ☛ Possono essere così riassunte:
 - ☛ Rispetto degli orari;
 - ☛ Pulizia e riordino dei propri spazi;
 - ☛ Utilizzo controllato di TV, telefono ed altri supporti multimediali;
 - ☛ Partecipazione alle attività quotidiane della Comunità;
 - ☛ Divieto di fumare.
- ☛ Gestione del denaro: l’Amministrazione fornisce una quota mensile utilizzata come cassa comune; ad essa si attinge per sostenere spese mediche, per materiale didattico, per il vestiario, per attività ricreative. Settimanalmente i bambini più grandi ricevono una “paghetta” gestita per i loro piccoli acquisti. Il denaro di proprietà dei minorenni (soldi ricevuti dai familiari) viene custodito dall’equipe che svolge una consulenza ed un controllo sull’utilizzo effettuato.
- ☛ Accanto alle regole portanti della vita comune vi sono delle norme che servono a risolvere piccoli problemi ed a rendere più fluide quelle situazioni a rischio di conflitto; per queste ultime è prevista una flessibilità ed uno spazio di mediazione con le mamme e con i bambini più grandi.